



# media & impresa 62



**Confapi pmi**  
modena

Economia e Attualità in Provincia di Modena

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N° 46) art.1, comma 1, DCB Modena

Anno 8 - Numero 62  
Ottobre/Novembre 2011 - € 1,00



## La centrifuga

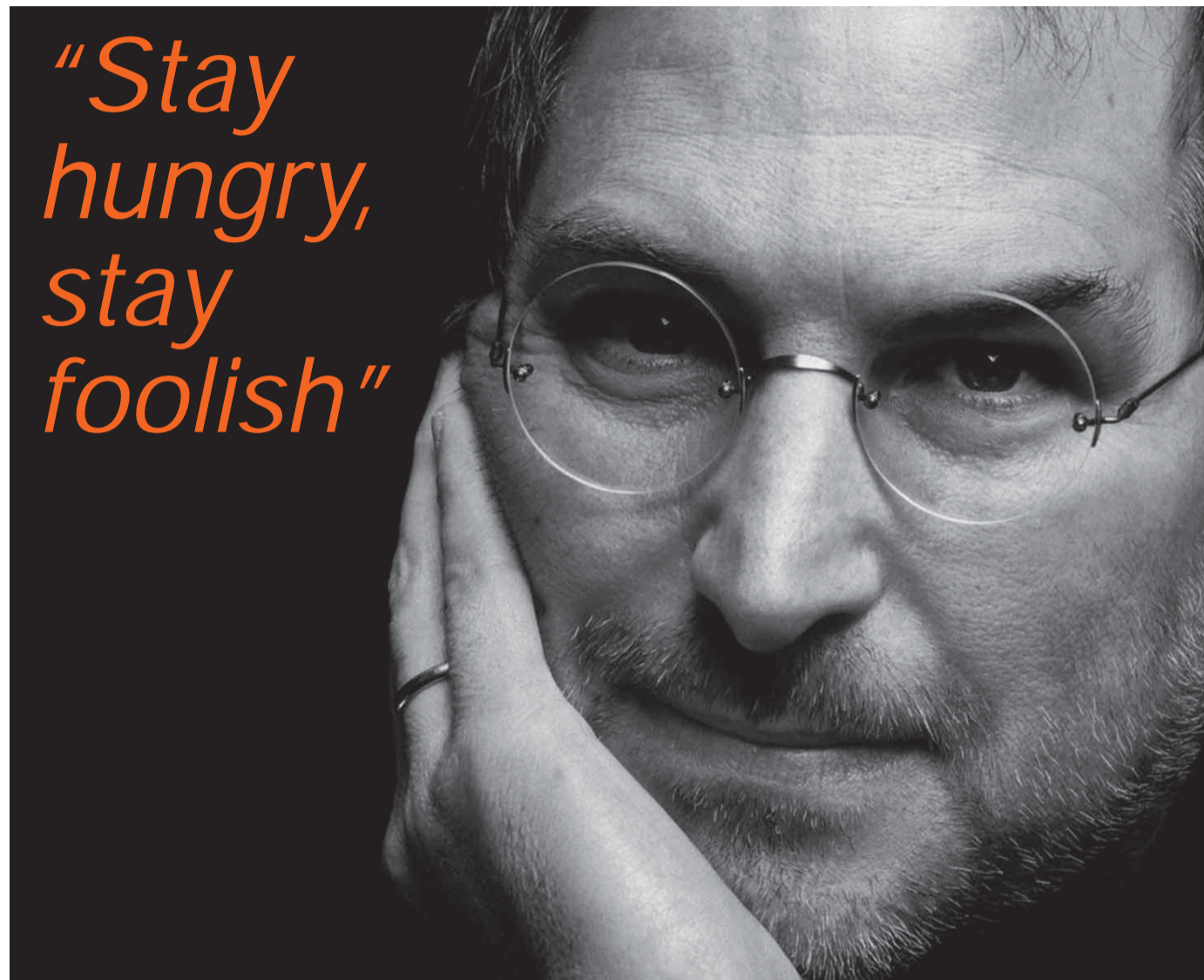
di **Dino Piacentini**  
Presidente Confapi pmi Modena

Pare proprio che si stia affermando a tutti i livelli la tendenza, più volte richiamata, che vede i così detti "corpi intermedi" perdere pezzi consistenti, smarrendo con essi il ruolo di rappresentatività che ne costituisce la ragion d'essere.

Mi riferisco in particolare al clima agitato che si registra trasversalmente nel mondo associativo, sia a livello nazionale, dove si assiste all'emorragia di Confindustria la quale, dopo lo "strappo" di Fiat, si trova a registrare l'abbandono da parte di gruppi significativi; sia a livello locale, con riferimento al mondo del commercio modenese.

Il fatto non desta meraviglia: l'elefantiasi di certe organizzazioni ha finito per schiacciare letteralmente i singoli soggetti, che faticano a rapportarsi con strutture molto più impegnate ad autoalimentarsi che a fornire i servizi per i quali raccolgono ingenti contributi dai loro associati.

*continua a pagina 2*



**A** un mese dalla scomparsa del creatore di Apple abbiamo sentito l'esigenza di aggiungere un nostro breve omaggio a quelli indirizzati dalla stampa mondiale, insieme ad alcune brevi riflessioni sulla straordinaria avventura di Steve Jobs, un uomo, un imprenditore il cui segno è profondamente inciso nella quotidiana esperienza di ognuno di noi. Ciò vale ancora di più per chi opera professionalmente nel campo dell'ICT,

ma più in generale ha a che fare con chiunque creda nel potere dell'innovazione come elemento distintivo della propria azione. Il mio ricordo personale va alla fine degli anni 80, quando Steve Jobs, estromesso da Apple, propose la piattaforma Next, sulla quale un gruppo di universitari di Modena, compreso il sottoscritto, impostò alcune applicazioni che sono ancora oggi sul mercato; anche quell'esperienza fu una vera follia: il fallimento dell'e-

sperienza Next fu la causa, per noi giovani informatici, di problemi finanziari, ma quello che resta è la sensazione di essere stati per due anni coprotagonisti del futuro. L'omaggio planetario a quest'uomo di genio ha indotto la divulgazione del motto "siate affamati, siate folli": un messaggio di illimitata fiducia nelle potenzialità dell'uomo, nella sua inesausta attitudine a cercare, anche quando le condizioni esterne potrebbero sembrare

proibitive, tali cioè da far sembrare folle la sola idea di perseverare nella ricerca. Per questo anche il giornale della piccola e media impresa modenese vuole ricordare questo grande visionario: per sottolinearne il grande valore di esempio e di incoraggiamento a non demordere, mai cessando di guardare oltre l'oggi.

*Cristiano Benassati*  
Unimatica  
Confapi pmi Modena

hydroplants landscapes design

La **naturale**  
estensione  
del tuo spazio.

giardini

terrazze

aree verdi



Hydroplants interpreta la cultura e l'espressione del verde come un vero e proprio progetto su misura. Per fare di qualsiasi spazio un nuovo ambiente naturale.

Strada Ponte Alto Nord, 209 :: 41123 Modena :: tel. 059 334601

hydroplants landscapes design

www.hydroplants.it

segue da pagina 1

## La centrifuga

Ho intitolato questo mio intervento "la centrifuga" proprio per rendere in modo chiaro il senso di un fenomeno che pervade il nostro tempo, e che personalmente considero per niente rassicurante.

C'è infatti, in questa tendenza alla "fuga dal centro", una comprensibilissima esigenza di affermare l'inadeguatezza di organismi autoreferenziali che non riescono più a tenere il passo con i tempi e distanti dalle esigenze vere della base che rappresentano, ma non si può non vedere il rischio insito nella frammentazione, dall'andare ognuno per sé.

Indipendentemente dalle proporzioni dei soggetti coinvolti, sia l'affaire Fiat/Confindustria, sia gli altri molteplici episodi di dissociazione hanno il denomi-

natore comune dell'esasperazione, tanto maggiore in un momento nel quale si tende, giocoforza, a comprimere i costi improduttivi e a concentrare le forze per far fronte alle enormi difficoltà provocate dalla crisi economica in atto.

Ecco allora che assistiamo a una affannosa rincorsa, alla promulgazione di "manifesti" finalizzati a recuperare l'autorevolezza e la centralità di istituzioni che rifiutano pervicacemente di riflettere su di sé, di mettersi in discussione perché tanto la colpa è sempre degli "altri". In tal modo, però, non si recupera certo il malcontento, ed ecco che allora la parola "centrifuga" evoca un'altra immagine: quella di un magma indistinto, in cui il metodo e la ragionevolezza finiscono per soccombere alla improvvisazione e all'avventurismo.

Mi esprimo in questi termini non tanto perché non consideri fondate, ad esempio, le preoccupazioni recentemente espresse dalla presidente di Confindustria, quanto perché, come ho detto, non sono convinto del metodo adottato. Anche in seno alla nostra Confederazione nazionale, infatti, è maturata la consapevolezza dell'inadeguatezza di una struttura centrale sempre più distante dalle esigenze concrete delle imprese e dei territori. Per far fronte a questo grave problema, Confapmi Modena, insieme con altre territoriali del Centro Nord, ha dato vita alla "Fondazione per l'Impresa e l'Industria Manifatturiera", abbiamo cioè preso atto della crescente importanza del livello locale, decentrato, la cui vicinanza alle imprese si traduce in una maggiore

concretezza e snellezza operativa.

Non tanto e non solo una "fuga dal centro", quindi, bensì un "ritorno alle

imprese", nei confronti delle quali sentiamo stringente il dovere di fornire risposte adeguate alla gravità dei problemi.

## L'Emilia-Romagna barcolla, ma non molla grazie alla lungimiranza imprenditoriale

*Avviato il percorso di confronto che porterà al nuovo Programma regionale per le Attività Produttive 2012-2014*



Gian Carlo Muzzarelli

È stato avviato a fine settembre il percorso partecipato per la definizione (prevista entro l'anno) del nuovo Programma regionale per le Attività Produttive 2012-2014; il primo appuntamento si è tenuto a Bologna con la partecipazione di numerosi esponenti della comunità economica e sociale emiliano-romagnola. L'incontro ha rappresentato l'occasione per affrontare gli scenari economici e di sviluppo dell'industria in Emilia-Romagna attraverso analisi di Nomisma e Prometeia. Secondo lo studio, in un mutato contesto geo-economico, in cui il centro propulsore della crescita degli scambi internazionali si è spostato verso i paesi BRIC e la posizione dell'Italia nella classifica delle economie mondiali per Pil è passata dalla quinta alla decima posizione (surclassata dalla Cina), il sistema produttivo regionale non avrebbe registrato il tracollo che si sarebbe potuto ipotizzare. A tenere a galla la nostra regione, sebbene duramente colpita, sarebbe un mix di fattori. Tra questi la capacità delle nostre imprese di potenziare il grado di penetrazione dei prodotti nei nuovi mercati emergenti, l'alto livello di investimenti anche nel periodo di crisi, la forte attenzione all'inte-

grazione intersettoriale dei sistemi produttivi, i quali passano sempre più per un sistema a filiera. Per l'Emilia-Romagna si prospetta uno scenario relativamente più favorevole rispetto a quello nazionale, in funzione della sua maggiore capacità competitiva e dell'integrazione con le economie europee. Il bicchiere è mezzo vuoto, però, se si guarda ai vincoli macroeconomici (e alla sostanziale assenza di politiche industriali a livello nazionale) che nel prossimo triennio manterranno il tasso di crescita di tutta l'economia regionale lontano dal suo potenziale. Lungo e incerto il processo di riequilibrio del mercato del lavoro e di riassorbimento di disoccupati e cassaintegrati. In riferimento a queste considerazioni il presidente della Regione Emilia-Romagna **Vasco Errani** ha sottolineato la necessità di puntare sulle infrastrutture e su misure a stimolo della crescita "a partire dalle politiche industriali e del manifatturiero", ma anche sulla formazione tecnica. "Sarà necessario favorire gli investimenti produttivi, interni ed esteri - ha aggiunto l'assessore regionale alle Attività produttive **Gian Carlo Muzzarelli** - un lavoro destinato ad aumentare l'attrattività e l'appetibilità dell'Emilia-Romagna, per avere più investimenti, più ricerca, più imprese innovative. Stiamo attuando il disegno di futuro che abbiamo scritto nel Piano territoriale regionale: i Tecnopoli, il nuovo Piano triennale dell'energia, le tante scelte per una Regione moderna ed europea".

## FINANZIAMENTI per investimenti

Garanzia 10% con durata fino a 60 mesi

CONTRIBUTO COFIM 2011:  
per i primi 18 mesi  
**1,00%**

* ASSEGNATO DALLA BANCA AD OGNI AZIENDA RICHIEDENTE	PROGETTI FINANZIABILI	IMPORTO	RATING*	TASSO BANCA	TASSO FINITO
<b>CREDEM</b>	Investimenti in beni strumentali	€ 750.000	1	Euribor + 1,25	<b>2,415%</b>
			2	Euribor + 1,75	<b>2,915%</b>
			3	Euribor + 2,25	<b>3,415%</b>
<b>CARIPARMA CREDIT AGRICOLE</b>	Programmi di sviluppo e investimenti	€ 500.000	A	Euribor + 1,625	<b>2,760%</b>
			B	Euribor + 1,725	<b>2,860%</b>
			C	Euribor + 1,825	<b>2,960%</b>
<b>BANCA MODENESE</b>	Innovazione tecnologica e sviluppo aziendale	€ 500.000	A	Euribor + 1,70	<b>3,000%</b>
			B	Euribor + 2,30	<b>3,600%</b>
			C	Euribor + 2,60	<b>3,900%</b>
<b>CASSA DI RISPARMIO DI CENTO</b>	Investimenti aziendali	€ 500.000	1	Euribor + 2,20	<b>3,200%</b>
			2	Euribor + 2,25	<b>3,450%</b>
			3	Euribor + 3,00	<b>4,200%</b>
			4	Euribor + 3,50	<b>4,700%</b>
<b>Banca popolare dell'Emilia Romagna</b>	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 1.000.000	1,2	per durate fino a 36 mesi Euribor + 2,05	<b>3,210%</b>
			3,4	Euribor + 2,65	<b>3,810%</b>
			5,6,7	Euribor + 3,30	<b>4,460%</b>
			8,9	Euribor + 3,95	<b>5,110%</b>
<b>BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA</b>	Investimenti e programmi di sviluppo	€ 500.000	1	Euribor + 2,20	<b>3,360%</b>
			2	Euribor + 3,20	<b>4,360%</b>
			3	Euribor + 3,70	<b>4,860%</b>
			4	Euribor + 4,70	<b>5,860%</b>
<b>BANCA S. GEMINIANO E S. PROSPERO</b>	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 1.000.000	A	per durate fino a 36 mesi Euribor + 2,35	<b>3,506%</b>
			M	Euribor + 2,60	<b>3,756%</b>
<b>UniCredit</b>	Acquisti di macchinari, impianti e attrezzature	€ 520.000	1	Euribor + 3,25	<b>4,450%</b>
			2	Euribor + 3,50	<b>4,700%</b>
			3	Euribor + 3,75	<b>4,950%</b>
			4	Euribor + 4,50	<b>5,700%</b>
			5	Euribor + 5,00	<b>6,200%</b>
<b>CARISBO</b>	Programmi di sviluppo ed investimento	€ 500.000	I	Euribor + ---	---
			II	Euribor + ---	---
			III	Euribor + ---	---
			IV	Euribor + --- in revisione	---
<b>BANCA CR. FIRENZE</b>	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 260.000		Euribor + --- in revisione	---
<b>BANCA EMILIOVENETA</b>	Investimenti e programmi di sviluppo aziendale	€ 300.000		Euribor + --- in revisione	---
<b>SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE</b>	Programmi di sviluppo e investimenti aziendali	€ 250.000		Euribor + --- in revisione	---

I tassi sono comprensivi dell'abbattimento tassi e della commissione a favore COFIM.

**COFIM** CONFIDI MODENA  
www.cofim.mo.it

41121 Modena  
Via Ganaceto, 134  
Tel. 059.208274  
info@cofim.mo.it

IL CONFIDI PER LE PMI MODENESI

# Sovrana incertezza

C'è da chiedersi quanto gli strumenti a disposizione degli analisti siano coerenti, e quindi efficaci, per rappresentare una



realtà nella quale i capovolgimenti di fronte sono talmente repentini da contraddire oggi ciò che si dava per assunto soltanto ieri.

La velocità è uno dei tratti caratteristici della nostra epoca; per lo più si tende a considerarla in senso positivo, assimilandola all'efficienza, ma non sembra che sia sempre così, tanto da stimolare una riflessione proprio sulla reale utilità di rilevazioni che necessariamente sono ex post, di conseguenza potevano servire in momenti di relativa stabilità, ma molto meno in frangenti come quello presente. Basta leggere i quotidiani, che un giorno parlano di recupero e il giorno successivo di recessione, citando ogni volta fonti la cui indubbia autorevolezza è fondata più su meriti acquisi-

## *Dati superati e a volte contraddittori nelle rilevazioni dei fenomeni economici*

ti in passato che sulle performance attuali. Naturalmente, si dirà, occorre analizzare nel dettaglio le metodologie adottate, i tempi e i campioni utilizzati, e così via. Tutto vero, ma resta la sensazione di un certo "ritardo" degli analisti rispetto al verificarsi dei fenomeni, e ciò anche senza andare a rivangare gli episodi Lehman, Parmalat eccetera.

In un'epoca di massima incertezza, quindi, anche i numeri oscillano e si contraddicono, ne forniscono un piccolo esempio le più recenti rilevazioni circa l'andamento del settore manifatturiero: da un lato dati che mostrano un'attività in crescita, dall'altro indici che registrano livelli ancora in contrazione.

Al di là dei casi specifici, resta il fatto che gli operatori, già

abbastanza disorientati per conto loro, non trovano in questi elementi alcun riferimento con cui confrontare le proprie strategie.

E, a ben vedere, questo è proprio un tratto caratteristico della nostra epoca; mai come oggi vale la massima

che "tutto è relativo", mai come oggi si sente l'esigenza di riferimenti che invece sono del tutto assenti. Risultato: massimo disorientamento, chiusura in difesa, spazio alla speculazione, come ben evidenziato nel box qui di seguito.

## Le Borse europee sull'ottovolante



Capricciose, lunatiche, le borse europee sembrano muoversi in con logiche esclusivamente interne, prive di riferimenti oggettivi. Così, ad esempio, quando l'indice PMI manifatturiero di settembre relativo all'Eurozona si è assestato a 48,5 punti, cioè, seppur di poco, al di sopra delle previsioni, Piazza Affari, in linea con gli altri mercati in Europa, non si

è scomposta, continuando imperterrita la sua discesa, salvo poi mettere a segno un repentino rialzo quando, dal 5 al 10 ottobre abbiamo assistito a recupero del 10,9% dei listini europei (secondo l'indice Eurostoxx) e del 13% della stessa Piazza Affari. La volatilità, insomma, continua a farla da padrone, e non si vede, nel breve termine, nessun nuovo elemento che possa portare a una stabilità dei mercati finanziari, che restano dunque nelle mani degli speculatori e sempre lontani dall'economia reale.

media&impresa ECONOMIA E ATTUALITÀ IN PROVINCIA DI MODENA

Confapi **pmi**  
modena

media&impresa

media&impresa è il mensile edito da Confapi pmi Modena. Il giornale viene inviato a un indirizzario composto da imprese e istituzioni della provincia di Modena.

media&impresa esce l'ultimo sabato del mese.

Per la pubblicità su m&i rivolgersi a HEIDI comunicazione srl  
tel.: 059 9782109 - fax: 059 9782791 - e-mail: mail@heidicomunicazione.com

media&impresa

# La temperatura giusta per viaggiare? Ci pensa A. F. Frigo Clima Impianti

*Quando una piccola impresa lavora in grande*

L'azienda A. F. Frigo Clima Impianti s.r.l. nasce nel 2002 a Bomporto e a Cassabile, in provincia di Siracusa, come riferimento per il settore dell'impiantistica della climatizzazione civile e industriale, sviluppando attività di progettazione, fornitura, installazione, messa in servizio e manutenzione. Con lo sviluppo della climatizzazione nel mercato fer-



ro-tramviario nazionale, in particolare di Trenitalia, su richiesta del cliente finale è nata l'esigenza dei fornitori del prodotto di garantire una rete di service per l'assistenza degli impianti installati. Il campo di intervento e la dislocazione dei rotabili nel territorio nazionale, oltre a una precisa competenza tecnica, ha richiesto massima flessibilità, versatilità e rapidità. Caratteristiche fondamentali per soddisfare le esigenze del cliente e ridurre al minimo ogni tipo di inefficienza, obiettivi che da sempre hanno costituito la *mission* di A. F. Frigo Clima Impianti s.r.l., rendendo la leader nel settore in attività di installazione di impianti di climatizzazione a bordo di veicoli ferroviari e ferro-tramviari, manutenzione ordinaria e straordinaria ed in-



terventi di *upgrade*. L'azienda è certificata ISO 9001:2008 e qualificata per l'attività di manutenzione specifica presso Trenitalia. In questi anni, tra l'altro, inglobando e formando personale altamente qualificato, l'azienda ha raggiunto un grado di affidabilità ed efficienza di alto livello, puntando a centrare target di lavoro sempre più prestigiosi. A oggi svolge attività importanti e tecnicamente impegnative come la manutenzione ordinaria e stra-

ordinaria degli impianti di condizionamento a servizio dell'intero parco rotabili per il trasporto regionale del Piemonte e le attività di re-

visione generale dell'impianto di condizionamento a servizio dei rotabili ETR500 Freccia rossa AV, treni di punta di Trenitalia per il trasporto Alta Velocità. Una *vision* condivisa ha portato alla collaborazione con Webasto (leader mondiale nella componentistica per veicoli), con l'obiettivo di garantire massima qualità e competenza per tutte le attività relative alla manutenzione ordinaria, straordinaria e di *upgrade* degli impianti di climatizzazione a servizio del trasporto su ferro e su gomma. Di fronte alle nuove sfide del mercato, l'azienda sta investendo nel settore *research & development*, valutando nuove opportunità e stabilendo una forte rete di cooperazione con i centri di eccellenza presenti sul territorio.



**PIACENTINI**  
**COSTRUZIONI** spa

Piacentini Costruzioni S.p.A.  
Via Lazio, 15 - 41050 Montale (Mo) - Italy  
T +39 059 5339611 - F +39 059 5339612  
[www.piacentini.com](http://www.piacentini.com) - [info@piacentini.com](mailto:info@piacentini.com)



OPERE MARITTIME - PONTI - VIADOTTI - OPERE STRADALI - OPERE FLUVIALI DI DIFESA - CONDOTTE DISTRIBUZIONE E TRASPORTO ENERGIA - EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE - FONDAZIONI SPECIALI - PONTI METALLICI "BAILEY" - PALANCOLE METALLICHE

## La riforma dell'apprendistato

*Alle parti sociali la definizione delle clausole contrattuali*

Creare un collegamento vero tra il mondo della formazione e quello del lavoro. Questo il ruolo dell'apprendistato che è troppo spesso sottovalutato; un ruolo che va rivisto con l'applicazione di nuovi strumenti affinché possa diventare davvero efficace. Ce n'è bisogno: solo in provincia di Modena, al 30 giugno erano 8.468 i giovani nella fascia d'età 16-34 iscritti presso i centri per l'impiego. Qualche cambiamento è arrivato dalla riforma dell'apprendistato che il Consiglio dei ministri ha approvato il 28 luglio in via definitiva. L'idea della riforma

è di demandare alle parti sociali, attraverso la contrattazione collettiva, la definizione di specifiche clausole contrattuali legate alla formazione e all'inserimento contrattuale, e presumibilmente anche la gestione dei percorsi formativi. Si inserisce in questo contesto la firma, del 1 giugno 2011, dell'Accordo Sindacale Provinciale per l'Apprendistato in Alta Formazione, raggiunto da Confapmi Modena, le Associazioni Sindacali, CISL e UIL e la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

# Per attrarre investimenti servono i fatti

*Alla CCIAA presentate alla stampa estera le potenzialità del nostro territorio. Piacentini: "mentre si parla rischiamo di perdere pezzi importanti della nostra struttura economica"*



*fatturiera. Nel 2010 il volume d'affari sviluppato è risultato superiore ai 36 miliardi di euro, con il 30% dovuto alle esportazioni; il settore occupa circa il 40% di tutta la forza lavoro del territorio".*

*"Belle parole - commenta ancora il presidente Piacentini - ma sarebbe meglio operare sul territorio, dotandolo delle infrastrutture necessarie, piuttosto che organizzare l'ennesimo meeting che, nel caso migliore, non aggiunge nulla e non fa fare alcun passo avanti nella direzione della competitività".*

“Parole, parole...”, ha il tono della famosa canzone il commento del presidente di Confapi pmi Modena, **Dino Piacentini** in merito all'incontro “Modena internazionale, innovazione, economia, cultura, territorio: un sistema che vince” organizzato dalla Camera di Commercio con la stampa estera in Italia. Per Piacentini, componente della giunta camerale, ci vorrebbero meno sermoni e più fatti, per rendere più appetibili i progetti agli investitori esteri. “Proprio mentre si sta a parlare, a due passi dalla Camera di Commercio la Maserati rischia di sparire dal nostro territorio - dichiara - una minaccia che potrebbe estendersi anche alla Cnh. Cosa stanno facendo gli entri preposti, primo fra tutti la stessa Camera di Commercio per scongiurare tali ipotesi? L'elemento più grave è che oggi a Modena in tanti pensano che il manifatturiero non ce la faccia più, e di conseguenza latitano le politiche a sostegno del settore”.

Gli interventi degli studiosi presenti non hanno mancato di rimarcare le potenzialità della nostra provincia: il

professore della facoltà di Economia **Giovanni Solinas**, ha evidenziato come la forte diversificazione settoriale, insieme alla grande specializzazione costituiscano elementi di grande attrattività; **Roberto Franchini**, presidente della Fondazione San Carlo, ripercorrendo gli eventi storici che hanno contribuito a disegnare il volto della Modena di oggi, ha sottolineato il ruolo della cultura come uno degli elementi caratterizzanti per la competitività di Modena; il sociologo **Aldo Bonomi** ha rilevato come a Modena siano presenti importanti fattori: “tecnica, tecnologia, saperi diffusi, competenze, tolleranza, abitudine a operare attraverso reti lunghe internazionali”. Lo stesso presidente della Camera, **Maurizio Torreggiani**, non ha mancato di richiamare la centralità del manifatturiero. “Il nostro territorio - ha spiegato - si presenta come una realtà fortemente caratterizzata da una solida industria mani-

## I numeri del “nostro” Tecnopolo

*Modena entra nel circuito regionale dell'alta tecnologia*

Tre laboratori hi-tech, un contributo di 15 milioni di euro, subito a disposizione 63 posti di lavoro per ricercatori dedicati. Sono questi i numeri principali del nuovo Tecnopolo di Modena che sarà realizzato nel campus dell'Università di Ingegneria con un investimento di 5,7 milioni di euro per la costruzione della struttura. Sarà uno dei punti di riferimento nel nostro territorio per tre realtà d'avanguardia scientifica: si comporrà infatti del laboratorio Intermech, che opera nel disegno industriale attraverso l'ingegnerizzazione di nuovi materiali per la meccanica, del laboratorio Softech, che sviluppa applicazioni informatiche, dalla visione ar-

tificiale alla logistica e del Centro di medicina rigenerativa “Stefano Ferrari”, specializzato in ricerca di terapie cellulari e geniche. I nuovi ricercatori che entreranno a far parte del progetto, uno dei dieci previsti in Regione nella creazione di una rete dell'alta tecnologia, saranno affiancati da 196 ricercatori strutturati dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

La convenzione per la sua realizzazione è stata firmata il 29 settembre da Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Modena, Camera di Commercio e Università.

Un importante passo avanti nella traduzione concreta di concetti, ricerca, innovazione e tecnologia, che, pur non mancando mai nelle dichiarazioni, devono trovare pratica attuazione.



## CONTO BPER PICCOLE IMPRESE



tre formule per le esigenze della tua azienda  
Small, Medium, Large

Banca popolare  
dell'Emilia Romagna

GRUPPO BPER

bper.it

La banca per l'impresa

# Nuovi servizi per la finanza d'impresa

*L'area dedicata diventa molto più che un semplice intermediario con gli istituti di credito*

Nell'attuale momento di difficoltà generalizzate c'è un ambito particolarmente preoccupante per le piccole e medie imprese: si tratta della questione dell'accesso al credito, che definire problematico è eufemistico. Per questo Confapi pmi Modena ha deciso di dare ulteriore impulso all'A-

rea Economico Finanziaria, fornendo alle aziende associate un riferimento specifico e ancora più articolato in relazione alle attività di finanza ordinaria e agevolata. La nuova impostazione, avviata da settembre, si pone l'obiettivo di far sì che l'associazione non sia solo il veicolo di concertazione con il sistema bancario, ma diventi parte attiva nell'affiancare nelle scelte di politica finanziaria. Il servizio fornisce innanzitutto un *check-up* dell'impresa, delle sue condizioni "di salute" finanziaria e delle sue necessità, per poi insieme individuare gli strumenti e i partner più adeguati ai bisogni specifici, offrendo una consulenza mirata

nell'ambito di finanza ordinaria. In fase preventiva vengono valutati i bilanci, gli affidamenti in essere, l'esposizione con le banche, al fine di capire se l'azienda è in possesso delle condizioni per ottenere ciò di cui ha bisogno; l'affiancamento del servizio continua anche nella fase successiva a quella della contrattazione, svolgendo funzioni di intermediazione attiva. Da segnalare l'importante attività di "ristrutturazione finanziaria" che arriva a coinvolgere anche gli aspetti produttivi, con analisi e interventi sui processi e con l'elaborazione di *business plan* e previsioni economico-finanziarie da "spendere" nei confronti dei partner creditizi.



## ABC Bilance festeggia i 25 anni con un prezioso dono al Museo della Bilancia

*L'azienda di Campogalliano ha celebrato l'anniversario alla presenza di numerosi ospiti*



È stata una grande festa quella organizzata da ABC Bilance in occasione del suo 25esimo compleanno. Numerosi gli amici e i rappresentanti delle istituzioni che hanno preso parte ai festeggiamenti, fra questi molti imprenditori di Confapi pmi Modena con il pre-

ria. "Non solo ABC Bilance rappresenta un pezzo di storia di Campogalliano - ha spiegato - ma si inserisce fattivamente nella vita quotidiana del museo contribuendo alle attività sia con un supporto economico sia con la propria esperienza. Diffondendo il gusto per il lavoro arricchisce tutta la collettività".

Prima del giro d'onore all'interno, una foglia con il marchio di Confapi pmi Modena è stata aggiunta sull'albero celebrativo degli ospiti del museo. I festeggiamenti sono culminati con la cerimonia di conse-



sidente **Dino Piacentini**. Dopo il ritrovo nella sede dell'azienda a Campogalliano per un momento conviviale, il taglio della torta e il brindisi "ai 25 anni dell'azienda e ai 50 anni di Confapi pmi Modena" come ricordato dalla padrona di casa **Graziella Bellotti**, tutti gli ospiti si sono trasferiti al Museo della Bilancia che con l'impresa della famiglia Pietri ha da tempo un forte rapporto di collaborazione. All'ingresso, al saluto del sindaco di Campogalliano **Stefania Zanni** che ha sottolineato l'importante supporto di ABC Bilance al Museo e a tutta la comunità, è seguito quello di **Maurizio Salvarani** della galle-



gna della pregiata bilancia "pesamatasse" donata da ABC Bilance: il titolare dell'azienda **Ilario Pietri** ha sollevato il drappo, svelando ai presenti la preziosa bilancia storica che già ai suoi tempi si distingueva, oltre che per il pregio estetico, per precisione e carattere innovativo, gli stessi valori che hanno sempre ispirato il lavoro dell'impresa.

## Energy at work

Gruppi Elettrogeni e impianti di produzione energia

Gruppi elettrogeni da 10 a 3000 KVA

Impianti di cogenerazione da 50 a 1000 KVA

Soluzioni alimentazioni sistemi Telecom



**MARGEN**  
MARANELLO

**Margen s.r.l.**

Sede: Via D. Ferrari 50, 41053 Maranello (MO)  
Stabilimento: Via Bucciardi 33, 41042 Fiorano Modenese (MO)

## EDILIZIA

# Costo del personale negli appalti pubblici

Il DL 70/2011 ha aggiunto il comma 3bis all'art. 81 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i. dove si esplicita che il costo del personale, come anche gli oneri di sicurezza, non possono essere soggetti a sconto in sede di offerta economica e che il costo del personale deve essere valutato sulla base **dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva**.

Se da un lato si apprezza l'iniziativa del legislatore, volta a scongiurare i fenomeni del lavoro nero o sottopagato, dall'altro si deve evidenziare che tale norma sia di fatto indeterminata poiché esige, per essere "esecutiva", altre norme che le diano reale "attuazione".

Sarebbe infatti opportuno fornire **un metodo di valutazione** che definisca con ragionevole certezza il "costo del personale".

Metodologia che non esiste e di certo, attualmente, le Amministrazioni non possono sostituirsi al legislatore nel completare la norma in questione.

Non si deve dimenticare, infatti, che in Italia **non c'è una contrattazione collettiva legata ad un comparto produttivo**. Al contrario, la contrattazione collettiva è diversificata per comparto e anche per tipologia di datore di lavoro. La medesima prestazione è trattata economicamente in modo sostanzialmente diverso a seconda che si applichi il contratto collettivo dell'industria

o dell'artigianato o della cooperazione sociale. La libertà di impresa impedisce, ovviamente, alle amministrazioni appaltanti di imporre agli operatori economici l'applicazione di questo o quel contratto nazionale. La questione si ulteriormente complica con l'art. 8 del d.l. 138/2011 Manovra bis, che dispone: *"I contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda possono realizzare specifiche intese finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro, alla emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività"*.

Le "specifiche intese" potranno incidere in misura molto significativa in particolare **sull'organizzazione ed il costo del lavoro aziendale**.

**Sarà semplicemente improponibile la predeterminazione a monte, in sede di progettazione e redazione dei capitolati, di un costo minimo del personale.**

Anche le **stesse tabelle del Ministero del lavoro** perderanno di senso.

Ciascuna azienda potrà e sarà legittimata a dimostrare in base alle proprie **"specifiche intese" il costo del**

**lavoro applicato, potendo solo le amministrazioni appaltanti verificare ex post la ragionevolezza delle giustificazioni.**

**Si prospetta, dunque, come maggiormente condivisibile l'interpretazione che dell'articolo 18, comma 3-bis, del codice ha già fornito l'Authority:** un

obbligo a verificare sempre e comunque la correttezza dell'offerta migliore in base al costo del lavoro.

Obbligo che, tuttavia, diverrà per le amministrazioni sostanzialmente un mero adempimento burocratico. In assenza di standard nazionali, qualsiasi "specifica intesa" potrà sempre dimostrare la congruità del costo della manodopera. Sotto l'aspetto pratico, il concorrente deve fare la propria offerta calcolando il ribasso solo sulla parte dell'importo risultante una volta sottratti i costi del lavoro e della sicurezza.

## SICUREZZA

# D. Lgs 231/01 esteso anche ai reati ambientali

Lo scorso 7 luglio 2011, il Governo ha definitivamente approvato il D.Lgs. 121/2011 che modifica il D.Lgs. 231/2001, introducendo il nuovo articolo 25-undecies in tema di reati ambientali.

In particolare il nuovo decreto, pubblicato sulla G.U. il 1° agosto 2011, n. 177, ha recepito la Direttiva n. 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente e la Direttiva n. 2009/123/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per le relative violazioni.

Le macroaree relative alla fattispecie di reato introdotte da questo articolo sono le seguenti: distruzione di specie animali o vegetali protette, deterioramento di habitat protetti, tratta di specie in estinzione, scarico di acque reflue, rifiuti inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee in atmosfera sostan-

ze lesive dell'ozono, inquinamento doloso e colposo provocato dalle navi dalla qualità delle acque (scarico di sostanze inquinanti).

L'inserimento dei reati ambientali nel D.Lgs. 231/01 impone alle aziende una attenta analisi dei rischi ambientali a cui è esposta, con la successiva identificazione delle misure tecniche necessarie a prevenire la possibilità dell'accadimento di eventi che comportino una responsabilità amministrativa con gravi impatti sulla reputazione aziendale.

Risulta pertanto vantaggioso per le aziende il monitoraggio e controllo con continuità e sistematicità dei propri aspetti ambientali significativi diminuendo la possibilità di incorrere in reati collegati anche mediante applicazione di sistemi di gestione ambientale ai sensi delle norme UN EN ISO 14001 o il regolamento EMAS.

## PMI SERVIZI ASSOCIATI

# Tirocini formativi, nuove modalità

A far data dal 13 agosto 2011 la normativa sui tirocini è stata modificata.

I tirocini di orientamento "non curriculari" (cioè quelli non rivolti a studenti e non finalizzati a completare il percorso di studio) non possono avere una durata superiore a sei mesi comprese le proroghe;

possono essere promossi solo a favore di neo laureati o neo diplomati entro dodici mesi dal conseguimento del titolo di studio (cioè la data di stipula del tirocinio deve rientrare nei 12 mesi). La disposizione non riguarda però le seguenti

*continua a pagina 2*



## RIPRESA ITALIA. SEMPRE A FIANCO DELLE IMPRESE.

Continua l'impegno di UniCredit, insieme con le Associazioni e i Confidi, per supportare concretamente le Piccole e Medie Imprese anche nella fase di rilancio dell'economia. Ripresa Italia prevede un nuovo plafond di un miliardo di euro e nuovi strumenti dedicati per soddisfare le esigenze aziendali connesse alla ripresa economica.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Agenzia. [www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi disponibili nelle Agenzie e sul sito [www.unicredit.it](http://www.unicredit.it). La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per la concessione dei finanziamenti.



## LAVORO

segue da pagina 1

## Tirocini formativi

casistiche:

- Tirocini "curricolari" (rivolti a studenti dove figura un apprendimento di natura professionale

dove è escluso l'obbligo di comunicazione anticipata ai vari centri per l'impiego).

- Tirocini a favore di disabili e per categorie correlate (art.11 comma 2 L.68/99).

Quindi dal 13 agosto 2011

non è più possibile stipulare dei tirocini formativi con disoccupati.

Tale provvedimento potrebbe subire ulteriori modifiche da parte del legislatore quindi di volta in volta meglio rapportarsi col proprio consulente paghe.

## FISCALE

## Studi di settore

L'articolo 23, comma 28 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 (Manovra correttiva), ha previsto numerose novità in materia di studi di settore. Si tratta di novità entrate in vigore lo scorso 6 luglio 2011 che di seguito andremo ad analizzare.

## Pubblicazione degli studi

Con l'introduzione del nuovo comma 1 bis all'art. 1 del DPR 195/1999, viene previsto che dal 2012 gli studi di settore devono essere pubblicati nella Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre del periodo d'imposta nel quale entrano in vigore.

Vengono quindi notevolmente ridotti i tempi a disposizione dell'amministrazione finanziaria per la loro redazione, scongiurando in questo modo di arrivare a ridosso dei termini per il versamento dell'imposta. Sarà comunque consentito pubblicare entro il più ampio termine del 31 marzo del periodo d'imposta successivo, eventuali integrazioni o modifiche che tengano conto dell'andamento economico e delle specificità territoriali e settoriali di certe attività economiche.

Si segnala che la disposizione in argomento riguarda gli aspetti normativi ma non obbliga, entro gli stessi termini, l'amministrazione a mettere a disposizione dei contribuenti il relativo software GERICO. L'auspicio è che la SOGEI si attivi tempestivamente al fine di evitare di vanificare gli sforzi dell'amministrazione finanziaria.

## Sanzioni

Altro intervento contenuto nella Manovra riguarda l'aumento delle sanzioni in caso di omessa presentazione del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

In questi casi, la sanzione è dovuta in misura fissa di 2.065 euro. Questa sanzione è applicabile anche nelle ipotesi in cui non si provveda alla comunicazione a seguito di specifico invito da parte dell'amministrazione finanziaria.

Nelle ipotesi di omessa presentazione del modello, oltre alla sanzione di cui sopra, sono dovute le sanzioni minime dal 100% al 200% della maggiore imposta previste ai fini delle imposte dirette, Iva e Irap.

Per queste ultime è stato previsto un incremento del 50%.

Si tratta di un'aggravante che determina un incremento della sanzione minima e massima applicabile rispettivamente al 150% e al 300%.

Quest'ultimo aumento di sanzioni non si applica se il maggior reddito d'impresa ovvero di arte e professione, a seguito della corretta applicazione degli studi di settore, determini uno scostamento inferiore al 10%. Si ricorda che queste nuove sanzioni sono già operative dal 6 luglio 2011 e quindi applicabili anche al modello Unico 2011.

## Risultanze degli studi

E' stata eliminata la previsione in base alla quale, in caso di accertamento basato su presunzioni semplici nei confronti di un soggetto "congruo" l'amministrazione finanziaria deve espressamente riportare nell'accertamento le ragioni che lo hanno portato a disattendere i risultati degli studi di settore.

In particolare gli uffici potranno comunque procedere alla rettifica del reddito dichiarato dal contribuente congruo agli studi di settore, disattendendo le risultanze di questi ultimi senza dover motivare ed evidenziare le ragioni sulla base delle quali le risul-

tanze stesse dello studio sono state disattese. Il contribuente non potrà più utilizzare la disposizione contenuta nel comma 4 bis dell'articolo 10 della legge 146/1998 che richiede all'ufficio accertatore l'obbligo di motivare l'atto, indicando le ragioni che hanno indotto a disconoscere i risultati degli studi stessi.

## Accertamento sintetico

L'omessa o infedele dichiarazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore legittima l'accertamento basato su presunzioni semplici anche non gravi, precise e concordanti. Questo significa che qualora l'ufficio verifichi l'omissione del modello relativo agli studi di settore, l'indicazione negli stessi di dati irregolari oppure di cause di esclusione o di inapplicabilità inesistenti, sarà possibile determinare il reddito sulla base di dati e notizie comunque raccolti, anche prescindendo dalle scritture contabili e dalle risultanze del bilancio.

L'accertamento induttivo è esperibile nel caso in cui lo scostamento tra reddito dichiarato e accertato sia superiore al 10%.

Solo in questo caso è possibile procedere con l'accertamento sintetico che tuttavia è limitato all'imposizione diretta mentre non rileva ai fini Iva.

E' evidente che questa possibilità appare rischiosa considerato che la compilazione del modello studi di settore risulta difficoltosa soprattutto quando si vogliono segnalare cause di non normale svolgimento dell'attività.

In questi casi l'ufficio potrà procedere con l'accertamento sintetico senza necessità di motivare le ragioni del disconoscimento delle risultanze degli studi di settore.

## FISCALE

## Agenda fiscale Novembre 2011

## 2 - Mercoledì

ASSISTENZA FISCALE - Acconti d'imposta - Trattenuta da parte dei sostituti d'imposta

mestrali ex art. 74, D.P.R. n. 633/1972 - Terzo trimestre 2011 - Versamento

IVA - Dichiarazioni d'intento ricevute - Comunicazione

## 10 - Giovedì

ASSISTENZA FISCALE - Modello 730 integrativo - Presentazione telematica della dichiarazione - Consegnata al dipendente della copia della dichiarazione - Comunicazione al sostituto d'imposta del risultato contabile

INPS - Contributo alla gestione separata - Versamento

INPS - Contributi dovuti da artigiani e commercianti sul minimale di reddito - Versamento rata

## 25 - Venerdì

IVA - Scambi intracomunitari - Elenchi INTRASTAT mensili

## 29 - Martedì

REGISTRO IMPRESE - Comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)

## 30 - Mercoledì

IRPEF / IRAP - Acconti d'imposta - Seconda o unica rata - Persone fisiche e società di persone - Versamento

CEDOLARE SECCA - Imposta sostitutiva - Acconto - Versamento seconda o unica rata

INPS - Contributo alla gestione separata sui compensi ai lavoratori autonomi - Seconda rata d'acconto - Versamento

INPS - Contributi dovuti da artigiani e commercianti - Seconda rata d'acconto - Versamento4

IMPOSTE E CONTRIBUTI - Somme risultanti dalla dichiarazione Modello UNICO - Rateizzazione - Non titolari di partita IVA

CHIUSURA LITI PENDENTI - Versamento somme dovute

IMPOSTA SOSTITUTIVA - Riallineamento di valori fiscali e civilistici - Versamento

RITENUTE - Interessi corrisposti a non residenti - Versamento

IVA - Operazioni con paesi c.d. "black-list" - Presentazione elenchi

REGISTRO - Contratti di locazione ed affitto di beni immobili - Versamento imposta

## 14 - Lunedì

IMPOSTE SUI REDDITI - Minusvalenze su partecipazioni - Comunicazione all'Agenzia delle Entrate

## 15 - Martedì

IVA - Fatturazione differita - Emissione della fattura

IVA - Fatture di importo inferiore ad euro 300 - Annotazione del documento riepilogativo

## 16 - Mercoledì

IMPOSTE E CONTRIBUTI - Somme risultanti dalle dichiarazioni Modello UNICO ed IRAP - Rateizzazione - Titolari di partita IVA

ASSISTENZA FISCALE - Imposta trattenuta dal sostituto d'imposta - Versamento

IMPOSTE SUI REDDITI - Ritenute alla fonte - Versamento

ADDIZIONALI REGIONALE E COMUNALE ALL'IRPEF - Redditi di lavoro dipendente e assimilati - Versamento

IVA E RITENUTE ALLA FONTE - Ravvedimento - Tardivo versamento - Entro 30 giorni dalla scadenza

IVA - Imposta risultante dalla dichiarazione annuale - Rateizzazione

IVA - Contribuenti mensili - Mese di ottobre 2011 - Versamento

IVA - Contribuenti trimestrali - Terzo trimestre 2011 - Versamento

IVA - Contribuenti tri-

FISCALE

# D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, Parte quinta. Autorizzazione degli stabilimenti che danno luogo ad emissioni in atmosfera

## Descrizione

La Provincia su delega della Regione (L.R. 01/06/2006, n.5) ha competenze per il rilascio delle autorizzazioni per la costruzione, trasferimento o rinnovo (art.269 comma 2 DLgs 152/2006) e per l'aggiornamento delle autorizzazioni (modifiche sostanziali, art.269 comma 8) di stabilimenti che danno luogo ad emissioni in atmosfera, nonché per la continuazione dell'esercizio degli impianti esistenti (art.281) all'entrata in vigore del DLgs 152/2006 (29 aprile 2006).

La Provincia valuta le Comunicazioni relative a

modifiche **non** sostanziali avanzate dalle imprese (art.269 comma 8).

La Provincia valuta le Domande di adesione all'Autorizzazione in Via Generale di impianti e attività definiti in deroga ai sensi dell'art.272 comma 2 e 3 del DLgs 152/2006 ed elencate nell'Allegato 1B della DGR 28/12/2009, n.2236, comprese le Pulitintolavanderie a ciclo chiuso (art.275 comma 20).

La Provincia valuta inoltre le Comunicazioni relative all'inserimento, in stabilimenti soggetti ad autorizzazione generale

od ordinaria, di impianti con emissioni **scarsamente rilevanti** dell'art.272 comma 1 del DLgs 152/2006 ed elencate nell'Allegato 1A della DGR 28/12/2009, n.2236.

La Provincia relativamente alle emissioni di impianti e attività che producono emissioni di Composti Organici Volatili, assoggettabili alla normativa tecnica speciale (ex DM 44/2004) di cui all'art.275 (limiti di emissione e prescrizioni Parti III e IV dell'Allegato III alla Parte Quinta), adotta gli atti di autorizzazione o di aggiornamento necessari (art. 269).

**Procedure autorizzatorie:** (vedi tabella sottostante)

### Procedura Ordinaria: Nuovi, trasferimenti, rinnovi

Ricevuta la domanda, La Provincia indice la **Conferenza dei Servizi** acquisendo in tale ambito i pareri:

1. del Comune per gli aspetti urbanistici e discrezionalmente edilizi;
2. dell'ARPA per la verifica di conformità ai Criteri regionali di autorizzabilità (\*);
3. del Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda USL, per gli aspetti sanitari.

### Procedura Ordinaria: Modifiche sostanziali

Ricevuta la **Domanda di aggiornamento dell'autorizzazione**, la Provincia richiede ed acquisisce i

pareri di:

1. del Comune per gli aspetti urbanistici e discrezionalmente edilizi;
2. dell'ARPA per la verifica di conformità ai Criteri regionali di autorizzabilità (\*).

entro 120 giorni (o entro 150 in caso di richiesta di integrazioni) dall'arrivo della Domanda, autorizza o diniega l'autorizzazione, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/2006.

### Procedura semplificata.

Ricevuta la **Domanda di adesione all'Autorizzazione in via Generale**, che deve essere presentata almeno 45 giorni prima della data di installazione, trasferimento o modifica dello stabilimento, la Provincia comunica in merito ai limiti di emissione e agli altri obblighi di legge cui sono soggette le imprese richiedenti.

### Modifiche non sostanziali.

Valutata la **Comunicazione di modifica non sostanziale**, la Provincia provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione vigente. Se la Provincia non si esprime entro 60 giorni (che si riducono a 45 in caso di inserimento di un impianto in deroga in attività autorizzate in ordinario), il gestore può procedere all'esecuzione della modifica **non** sostanziale comunicata.

*(\*) In casi particolari, considerata la natura degli inquinanti da contenere, la frequenza delle lavorazioni ed altre caratteristiche impiantistiche peculiari, la conformità ai Criteri regionali potrà essere di semplice riferimento e valutata, in accordo con la Provincia, con la necessaria flessibilità.*

### Scheda Informativa

#### Tipologia:

Legge Nazionale (DLgs 3 aprile 2006, n.152)

**Data entrata in vigore:** 29 aprile 2006

continua a pagina 4

DISCIPLINA DELLE EMISSIONI - SISTEMA AUTORIZZATORIO  
(Titolo I, Parte Quinta, D.Lgs. 152/2006 - L.R. 5/2006 e DGR 2236/2009)

	DOMANDA O COMUNICAZIONE
Impianti e attività con emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.269 comma 2) del DLgs 152/2006 - Nuovi e Trasferimenti	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE O IL TRASFERIMENTO DI IMPIANTI CON EMISSIONI IN ATMOSFERA (PROCEDURA ORDINARIA) "MODELLO A"
Impianti e attività con emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.269 comma 8) del DLgs 152/2006 - Modifiche sostanziali	DOMANDA DI AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DI IMPIANTI DA SOTTOPORRE A MODIFICA (PROCEDURA ORDINARIA) "MODELLO A1"
Impianti e attività con emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.269 comma 8) del DLgs 152/2006 - Modifiche <b>non</b> sostanziali	COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE "MODELLO A2"
Impianti e attività con emissioni in atmosfera soggetti ad autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.269 comma del DLgs 152/2006 - Stabilimenti esistenti: anteriori al 1988, o anteriori al 2006	DOMANDA PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO CON EMISSIONI IN ATMOSFERA (PROCEDURA ORDINARIA) "MODELLO A5"
Impianti e attività con emissioni in deroga. Art.272 c2, DLgs 152/2006 (All.1B, DGR 28/12/2009, n.2236) - Nuovi, Trasferimenti e Modifiche	DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE "MODELLO C" (ALL. 2A DGR 2236/2009)
Impianti termici civili, alimentati con gas naturale, GPL o gasolio e con potenzialità termica nominale complessiva compresa fra 3 e 10 MWt, ai sensi dell' art. 272 comma 2 e art. 281 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 - Esistenti, Nuovi, Trasferimenti e Modifiche	DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE "MODELLO M" (IMPIANTI TERMICI CIVILI) (ALL. 2E DGR 1769/2010)
Attività di rimozione di amianto in matrice friabile (art.269, comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152)	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE "MODELLO L" (MODELLO SEMPLIFICATO)
Impianti a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e pulitintolavanderie a ciclo chiuso, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D.Lgs. 152/2006 (All.1B, n.33 - DGR 28/12/2009, n.2236). - Nuovi, Trasferimenti e Modifiche	DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE "MODELLO G" (ALL. 2D-1 DGR 2236/2009)
Impianti e attività con emissioni scarsamente rilevanti. Art.272 c1, D.Lgs. 152/2006 (All.1A, DGR 28/12/2009, n.2236) - Inserimento <b>in autorizzazione Generale o Ordinaria.</b>	COMUNICAZIONE SEMPLICE "MODELLO A3" (ALL. 2B DGR 2236/2009)
Impianti e attività con emissioni scarsamente rilevanti. Art.272 c1, D.Lgs. 152/2006 (All.1A, DGR 28/12/2009, n.2236) - Nuovi, Trasferimenti e Modifiche	---

## FISCALE

segue da pagina 3

## D. Lgs 3 Aprile 2006

## Scadenze

**Termini ultimi per la presentazione delle domande di autorizzazione Di stabilimenti "anteriori al 2006"**

## 31 dicembre 2011

Stabilimenti in esercizio in data anteriore al 1° luglio 1988 dotati di:

- Autorizzazione tacita ai sensi dell'art. 12 e 13 del DPR 203/88;
- Autorizzazione DPR 203/88 o DLgs 152/2006 che cita emissioni definite "esistenti" ai sensi dell'art. 12 del DPR 203/88.

## 31 luglio 2012

Stabilimenti in esercizio al 29 aprile 2006 ed esclusi dall'obbligo di autorizzazione ex DPR 203/88:

- Termici civili oltre soglia,
- Stabilimenti con emissioni diffuse,
- Lavorazioni meccaniche >500 kg/anno olio,

- Allevamenti oltre soglia,
- Dispositivi mobili di competenza del Gestore dello stabilimento,
- Impianti di emergenza e sicurezza,
- Linee di trattamento fanghi connessi ad impianti di depurazione acque.

## 31 dicembre 2013

Stabilimenti autorizzati ex DPR 203/88 dal 1° luglio 1988 al 31 dicembre 1999

## 31 dicembre 2015

Stabilimenti autorizzati DPR 203/88 dal 1° gennaio 2000 al 29 aprile 2006

## 12 marzo 2005

Termine entro il quale le attività soggette al Decreto solventi, esistenti al 12 marzo 2004 (entrata in vigore dell'abrogato DM 44/2004), dovevano presentare Comunicazione per la continuazione dell'esercizio.

## 12 marzo 2005

Termine entro il quale gli "Impianti e attività a ciclo chiuso di pulizia a secco di tessuti e pellami,

escluse pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso", esistenti all'entrata in vigore dell'abrogato DM 44/2004 e della Det. Provinciale n.964 del 21 ottobre 2004 (Autorizzazione generale), dovevano presentare Domanda di adesione all'autorizzazione in via generale per la continuazione dell'esercizio

## 31 ottobre 2007

Termine entro il quale, gli impianti o attività soggette a Decreto solventi, (esistenti al 12 marzo 2004 e dichiaratisi non conformi nella comunicazione del marzo 2005), devono adeguarsi ai valori limite e alle prescrizioni di cui alla Parte III o IV dell'Allegato III alla Parte Quinta del DLgs 152/2006.

## 31 marzo di ogni anno

Termine entro il quale le imprese soggette all'art.275 (emissioni di COV) del D.Lgs.152/2006, sono tenute a presentare alla Provincia, al Sindaco e all'Arpa competenti per territorio, la "Dichiarazio-

ne Annuale di Conformità" (Mod. F), con dati relativi all'anno precedente e comprensiva del Piano di Gestione dei Solventi

**28 febbraio di ogni anno**  
Termine entro il quale gli "Impianti e attività a ciclo chiuso di pulizia a secco di

tessuti e pellami, escluse pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso", sono tenute a presentare alla Provincia, al Sindaco e all'Arpa competenti per territorio, la "Comunicazione Annuale di Attività" (Mod. I), con dati relativi all'anno precedente.

## QUALITÀ

## ISO 50001 Energy Manager System-Requirement with guidance for use - unica norma per la gestione dell'energia

La norma relativa ai sistemi di gestione dell'energia, redatta sulla base della norma europea EN 16001 aiuterà le imprese a utilizzare con maggior accortezza le risorse energetiche. Tra gli obiettivi della norma infatti, ci sono aumento dell'efficienza energetica, riduzione dei costi e miglioramento delle prestazioni energetiche.

La norma, presentata lo scorso 17 giugno presso l'International Conference Centre di Ginevra, è indirizzata alla fornitura alle imprese di un quadro di riferimento relativo alla gestione delle prestazioni energetiche relative alle proprie attività quotidiane.

Inoltre, la norma punterà alla promozione delle migliori pratiche per la gestione dell'energia cercando di migliorare i progetti di riduzione delle emissioni di gas serra.

Essendo una norma ISO, le aziende avranno a disposizione una unica norma a livello mondiale per l'attuazione di una metodologia per identificare e attuare i miglioramenti energetici. Ad ispirare la ISO 50001 è stata, come già riportato sopra la norma europea EN 16001, in vigore da 2 anni e destinata ad essere ritirata tra la fine del 2011 e l'inizio del prossimo anno per fare spazio alla versione internazionale.

## NEW

## Posta elettronica certificata obbligatoria per le società

Scadenza il 29 novembre. Sanzioni per le società inadempienti

Entro il prossimo 29 novembre 2011 tutte le società iscritte nel Registro delle imprese, che non vi abbiano già provveduto, dovranno comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al Registro delle imprese (art. 16 comma 6 del D.L. 185/2008 convertito nella L. n. 2/2009).

Le comunicazioni inviate dopo il 29 novembre 2011 saranno soggette alla sanzione prevista dall'art. 2630 del c.c., vale a dire con la sanzione amministrativa da 206 a 2065.

L'invio della richiesta di iscrizione della PEC per le società è esente da diritti di segreteria e imposta di bollo. L'obbligo di comunicazione dell'indirizzo PEC riguarda soltanto le società. Le imprese individuali e le altre imprese non costituite in forma societaria non sono obbligate a richiedere l'iscrizione della PEC; qualora vengano inviate richieste di iscrizione da parte di queste imprese, saranno applicati i diritti di segreteria e l'impo-

sta di bollo.

La posta elettronica certificata (PEC) è uno strumento che permette di dare ad un messaggio di **posta elettronica** lo stesso valore legale di una **raccomandata** con avviso di ricevimento tradizionale.

Al momento dell'invio di una mail PEC il **gestore** PEC del mittente si occuperà di inviare al **mittente** una ricevuta che costituirà valore legale dell'avvenuta (o mancata) trasmissione del messaggio con precisa indicazione temporale del momento in cui la mail PEC è stata inviata. In egual modo il gestore del destinatario, dopo aver depositato il messaggio PEC nella casella del **destinatario**, fornirà al mittente una ricevuta di avvenuta consegna, con l'indicazione del momento temporale nel quale tale consegna è avvenuta. In caso di smarrimento di una delle ricevute presenti nel sistema PEC è possibile disporre, presso i gestori del servizio, di una **traccia informatica** avente lo stesso valore

legale in termini di invio e ricezione, per un periodo di trenta mesi, secondo quanto previsto dalle normative sotto citate. Dal punto di vista dell'utente, una casella di posta elettronica certificata non si differenzia da una casella di posta normale; cambia solo per quello che riguarda il meccanismo di comunicazione sul quale si basa la PEC e sulla presenza di alcune ricevute inviate dai gestori PEC mittente e destinatario.

La posta elettronica certificata, infatti, per essere tale, deve seguire le regole fissate dal DPR 68/2005 e dalle successive regole da esso previste. Queste norme, insieme ad altre (in particolare il Codice dell'Amministrazione Digitale), ne stabiliscono la validità legale, le regole e le modalità di utilizzo.

Il servizio può essere erogato esclusivamente dai gestori accreditati presso il **CNIPA** che è l'organo pubblico preposto al controllo della posta elettronica certificata.

### AREA ECONOMICO-FINANZIARIA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Walter Zampolini  
059 894885  
w.zampolini@confapimodena.it

Silvia Fait  
059 894860  
s.fait@confapimodena.it

Esperto Agroindustriale  
Francesco Grenzi  
059 894883  
f.grenzi@confapimodena.it

Ufficio Tributario/fiscale  
Sebastiano Valenti  
059 894887  
s.valenti@confapimodena.it

AREA TUTELA E SVILUPPO  
Michele Fioraio  
059 894811  
m.fioraio@confapimodena.it

Relazioni Industriali  
Sandro Campani  
059 894871  
s.campani@confapimodena.it

Federico Vecchi  
059 894873  
f.vecchi@confapimodena.it

Ufficio Previdenziale  
Daniela Chimienti  
059 894835  
d.chimienti@confapimodena.it

Morena Goldoni  
059 894831  
m.goldoni@confapimodena.it

Ufficio Relazioni Associate  
Roberta Magnani  
059 894863  
r.magnani@confapimodena.it

Fabio Zampolini  
059 894867  
f.zampolini@confapimodena.it

AREA SERVIZI TECNICI  
Marco Antonio Imbesi  
059 894811  
m.imbesi@confapimodena.it

Servizi: Ambiente - Ecologia  
Energia - M.O.G. - Qualità -  
S.G.S.L. - Sicurezza  
Cristina Gaspari  
059 894826  
c.gaspari@confapimodena.it

Anna Luisa Pinna  
059 894825  
a.pinna@confapimodena.it

Stefano Sanzi  
059 894829  
s.sanzi@confapimodena.it

PMI Servizi Associati  
Stefano Fontana  
059 894844  
s.fontana@confapimodena.it

Edil Servizi S.r.l.  
Pietro Galavotti  
335 6551177  
p.galavotti@apiedilil.it

# Destinazione India, meta strategica per le Pmi

*Presentati alle aziende associate i servizi offerti direttamente a Mumbai dalla Banca popolare dell'Emilia-Romagna*

Grazie agli elevati ritmi di crescita, a una classe media che si sta affermando con più potere d'acquisto e necessità di investimenti, a una popolazione, prevalentemente giovane, composta da un miliardo e mezzo di persone e a un sistema economico basato principalmente sulle piccole e medie imprese, simile a quello italiano, l'India presenta, tra i paesi emergenti, un interesse particolare per le aziende modenesi. Certo, c'è ancora tanto da scoprire e le numerose opportunità sono state esplorate solo parzialmente. Proprio con l'obiettivo di colmare questi spazi Confapi pmi Modena ha organizzato il mese scorso un incontro nella sede di via Pasolini con l'ufficio di Rappresentanza

a Mumbai della Banca popolare dell'Emilia-Romagna. L'iniziativa si inserisce in un programma di attività che l'associazione delle Pmi modenesi sta mettendo in campo per supportare l'internazionalizzazione e lo sviluppo dell'imprenditoria locale. All'incontro sono intervenuti i professionisti di G&A Guizzetti and Associates, struttura con cui la Banca popolare dell'Emilia-Romagna ha firmato lo scorso aprile un accordo di rappresentanza: in trasferta a Modena dalla loro sede di Mumbai, i relatori hanno illustrato i servizi utili alle aziende interessate ad entrare nel mercato indiano. L'attenzione si è focalizzata sui servizi immediatamente disponibili per le

aziende associate, come l'identificazione di opportunità rappresentate da progetti e bandi di gara. Il supporto può essere inoltre finalizzato alla individuazione di partner commerciali o industriali, utilizzando la struttura logistica di Mumbai (uffici, postazioni internet e terminali, assistenza di segreteria). Viene infine offerta la redazione di ricerche e analisi di mercato, la reportistica di analisi e documentazione, nonché servizi di consulenza e analisi per finanziamenti di progetti e l'assistenza nell'ambito dei servizi bancari in territorio indiano. Si tratta di opportunità particolarmente interessanti se si considera che, secondo i dati presentati, l'India è una delle 5 destinazioni più attraenti per i player internazionali (oltre 90 paesi vi hanno investito fino allo scorso anno), ed ha avuto una crescita, tra il 2009 e il 2010, del 7,5%, con prospettive di sviluppo tra l'8 e il 9% annuo; gli esperti del mercato sostengono che nel decennio 2006-2016 il livello di sviluppo potrebbe toccare il 120%. Ampi sono quindi gli spazi per rafforzare la collaborazione tra i due paesi, sia nei settori cosiddetti tradizionali (macchine utensili, meccanica in genere, tessile-abbigliamento ecc), sia nei settori dell'automotive, delle energie rinnovabili, della mecatronica, delle infrastrutture.



## Modena-Verona, nasce la collaborazione sui servizi alle imprese

*Sottoscritto l'accordo con cui anche Api Industria Verona si avvarrà dei servizi di internazionalizzazione di Confapi pmi Modena*

È stato firmato venerdì 7 ottobre l'accordo di collaborazione tra Confapi pmi Modena e Api Industria Verona, che prevede la condizione dei servizi di internazionalizzazione dell'Associa-

dell'azione".

Per la parte veronese erano presenti il presidente **Arturo Alberti** e il direttore **Luciano Veronesi**, che hanno sottolineato le ragioni della decisione: "i servizi di cui dispone Confapi pmi Modena sono



zione modenese. Questa ha infatti da tempo individuato in quell'area un elemento di reale supporto per le piccole e medie imprese, sviluppando attività e strumenti importanti di cui ora anche le Pmi veronesi potranno avvalersi. "Questo accordo è un vero e concreto esempio di rete, in cui mettiamo in sinergia servizi per lo sviluppo delle Pmi italiane - ha spiegato il presidente **Dino Piacentini** - Credo occorra riflettere in maniera approfondita sulla sempre più evidente inadeguatezza dei livelli centrali della rappresentanza imprenditoriale; anche per questo, Modena e Verona, insieme ad altre associazioni territoriali di Confapi, hanno dato vita alla 'Fondazione per l'Impresa e l'Industria Manifatturiera', con l'obiettivo di restituire a territori e imprese la centralità

di livello eccellente e, dal momento che le economie dei nostri territori sono molto simili, abbiamo deciso di sperimentare questa collaborazione che potrà ulteriormente svilupparsi". Confapi Modena e Api Industria Verona hanno dimensioni associative simili, e rappresentano due città che, poste sull'asse dell'autostrada del Brennero, sono al centro di territori ad alta vocazione manifatturiera e risultano ai primi posti in Italia quanto a valori dell'export. "Verona è un centro importantissimo - ha concluso il direttore dell'Associazione modenese **Massimo Fogliani** - questa esperienza rappresenta anche la voglia di guardare avanti, accettando le sfide che la globalizzazione economica ci propone. Dobbiamo sforzarci di ragionare sempre di più in termini di area vasta che, come in questo caso, guarda in prospettiva alla creazione di sinergie interregionali".

**BANCA**  
**INTERPROVINCIALE**  
[www.bancainterprovinciale.it](http://www.bancainterprovinciale.it)  
MODENA - FORMIGINE - CASALECCHIO DI RENO

# Una Pmi su due soffre per i tempi di pagamento della PA



*Tajani: "Anticipare al 2012 il recepimento della direttive Ue"*



## Sistri, la storia infinita

*Il monito di Confapi pmi Modena alle aziende: "Cautela nell'acquisizione del software, perché le verifiche tecniche sono ancora in corso"*



La situazione è sempre più critica: i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni sono lunghi, troppo lunghi, praticamente insostenibili per chi, soprattutto in

momenti di crisi, deve aspettare a riscuotere i frutti del proprio lavoro. Per l'Italia, ancora una volta, il triste primato. È recentissimo il richiamo del Commissario europeo all'Industria **Antonio**

**Tajani**, al Governo del nostro paese che ancora non ha recepito la direttiva sui tempi di pagamento delle PA alle imprese. Attraverso una lettera a tutti i ministri dell'industria dei paesi dell'Unione Europea, Tajani ha chiesto di anticipare il recepimento della direttiva in merito dal 2013 al 2012. Il problema costa caro alle piccole e medie imprese europee, in particolare a quelle italiane: uno studio recente di I-com (Istituto per la competitività) parla di 19 giorni di ritardo nel Regno Unito, 65 in Spagna, 21 in Francia e 11 in Germania. In Italia? Anche noi siamo in Europa, ma sembra di essere in un altro mondo. Una recente indagine di Confapi ha evidenziato che 6 Pmi su 10 si sono viste dilatare i tempi medi di pagamento negli ultimi quattro anni, e 1 su 2 denuncia ritardi superiori ai 12 mesi.

Nuovo capitolo nella storia del Sistri (sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti) che vede la reintroduzione degli obblighi per i gestori nel nuovo quadro normativo elaborato dalla manovra di fine estate. Per i grandi e i medi gestori di rifiuti pericolosi la partenza è prevista per il 9 febbraio 2012, mentre per i piccoli l'entrata in vigore slitta all'1 giugno 2012. Nel frattempo sono in corso le dovute messe a punto: fino al 15 dicembre 2011 il ministero dell'Ambiente effettuerà semplificazioni e migliorie tecniche, mentre entro il 16 dello stesso mese dovrà

individuare i rifiuti a bassa criticità ambientale a cui potranno essere applicate le relative procedure. Dall'Area servizi tecnici di Confapi pmi Modena giunge un avvertimento per le aziende: "Ad oggi invitiamo le imprese a non acquistare i programmi software: meglio rinviare una spesa che potrebbe rivelarsi affrettata, visto che gli ultimi controlli tecnici saranno effettuati a dicembre". Su questa tematica l'Area servizi tecnici dell'Associazione è a disposizione delle aziende per fornire tutti i chiarimenti necessari.

grafica  
pre stampa  
stampa offset  
stampa digitale  
manifesti per affissioni  
grandi formati

**LITO  
GRAFICA**

**La Litografica s.r.l.**  
41012 Carpi (MO) - Via Tolomeo, 20  
Tel. +39 059 63.53.11 - Fax +39 059 69.34.00  
info@lalitografica.it - www.lalitografica.it

Media&Impresa - mensile  
via P. P. Pasolini 15 - 41123 Modena  
segreteria@confapimodena.it

Anno 8 n. 62  
Ottobre/Novembre 2011  
Aut. Trib. di Modena n. 1705  
del 31 marzo 2004

Direttore responsabile  
*Simone Lazzaretti*

Direttore editoriale  
*Paolo Credi*

Redazione, grafica e impaginazione  
HEIDI comunicazione srl

Progetto grafico  
*Raffaele Cimino*

In redazione  
*Chiara Dini*  
*Alessia Zapparoli*

Ha collaborato  
*Giulia Pollastri*

Stampa  
La Litografica srl - Carpi

Raccolta pubblicitaria  
HEIDI comunicazione srl  
T 059 9782109 - F 059 9782791

Questo numero è stato chiuso  
in redazione il 24 Ottobre 2011  
n. copie: 2.000

Un incontro di  
approfondimento  
presso il Collegio  
Imprenditori  
Edili

# Imposte e burocrazia leggere, le leve competitive della Svizzera

È sempre utile curiosare su come i vicini di casa affrontano la crisi e capire quali sono le opportunità offerte che anche noi possiamo sfruttare. Creare momenti di confronto è una delle attività che dà seguito al protocollo d'intesa per il rilancio del settore edile modenese firmato nei mesi scorsi dai suoi principali protagonisti, cioè imprese, ordini

professionali e associazioni di categoria, tra le quali il Collegio Imprenditori Edili di Confapi pmi Modena. All'interno di questo percorso, il Collegio Imprenditori Edili ha ospitato, nella sede di via Pasolini, l'incontro con il professor **Lorenzo Bessone**,

rappresentante per l'Italia dell'agenzia pubblica di sviluppo economico della Greater Geneva Berne area, comprendente 6 cantoni della Svizzera (Berna, Friburgo, Vaud, Neuchatel, Ginevra e Valais).

Si tratta di un ente governativo per la promozione economica

locale, che ha l'obiettivo di stimolare la nascita di insediamenti industriali e produttivi sul territorio. L'Agenzia, ce n'è una per ogni macro-area linguistica del paese, funge da sportello unico presso cui reperire tutte le informazioni e tramite il quale vengono

svolte le fasi preliminari dell'investimento; qualora la domanda venga accettata, l'ente assiste gratuitamente l'investitore nella creazione della nuova impresa sul territorio, curando per suo conto ogni singolo aspetto burocratico. "La Svizzera presenta una serie di valori aggiunti - ha spiegato

Bessone - tra questi un'economia pubblica sana, un forte sviluppo di tecnologia e competenze,

infrastrutture all'avanguardia, chiarezza normativa, flessibilità del mercato del lavoro, iva competitiva al 7,6%. Cilegina sulla torta: una burocrazia molto più snella (la nuova attività può essere pienamente operativa entro 6 mesi dal primo contatto) e forti incentivi fiscali".



Confapi pmi  
modena

**collegio  
imprenditori  
edili**

## Coordinamento a 13 per il settore edile: il punto dei lavori

La crisi ha messo in ginocchio il settore dell'edilizia che più di altri fatica a risollevarsi. Per questo i principali attori modenesi del comparto hanno deciso di fare fronte comune per la creazione di progetti condivisi: da qui la nascita di un tavolo permanente di confronto formato dall'Ordine degli Ingegneri, ANCE Confindustria, Collegio Edili di Confapi pmi Modena, CNA, Lapam, Legacoop, Confcooperative, gli Ordini e Collegi professionali degli Architetti, dei Geometri, dei Periti Agrari, dei Chimici, dei Dottori Agronomi e Forestali e dei Periti Industriali. Il cosiddetto "coordinamento a 13" ha prodotto un protocollo di intesa con

11 misure prioritarie per il rilancio del settore edile, prima fra tutte la semplificazione burocratica. Nei mesi scorsi è iniziato un dialogo con le istituzioni locali, durante il quale è emersa la disponibilità del Comune di Modena a lavorare per alleggerire la burocrazia che appesantisce l'operatività degli operatori e a farsi portavoce presso la Regione. È stata costituita una commissione composta da addetti della PA locale e rappresentanti del coordinamento: nella prima riunione di metà ottobre gli operatori dell'edilizia hanno chiesto ai tecnici l'impegno formale a rispettare tempi certi e predefiniti per le procedure che regolano il settore edile in ambito locale.

 **BANCO POPOLARE**  
GRUPPO BANCARIO

www.bsgsp.it

Cresciamo insieme



Da sempre vicino al territorio. Una realtà semplice che guarda con fiducia al futuro.



**BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO**

Le tue radici, il tuo futuro.

Imprese e banche,  
un eterno conflitto

## Per un pugno di Euro

Che l'economia reale sia messa seriamente a repentaglio dalle traversie della finanza è considerazione largamente condivisa; quando però i guai si allargano fino a investire un intero paese, come nel caso dei debiti sovrani, allora c'è da chiedersi se abbiamo già vissuto il punto più basso della crisi o se il peggio non sia ancora di là da venire.

Gli operatori economici, ivi compresi quelli del credito, tracciano scenari che è eufemistico definire poco rassicuranti; c'è da chiedersi cosa accadrebbe se certe considerazioni, che oggi si fanno a quattr'occhi, acquisissero una maggiore rilevanza mediatica.

Nessuno nasconde la gravità della situazione, ma mentre si continua a ragionare di misure congiunturali, ovviamente necessarie, si fatica a realizzare che, molto semplicemente, non è dato neanche di ipotizzare i tempi dell'uscita dal tunnel. Si ricorderà che dopo lo tsunami del 2008 - 2009 si

credette, pur con tutte le cautele del caso, di intravedere l'inizio della ripresa, ma oggi possiamo dire che si trattò più che altro di una speranza.

Allora avevamo assistito a un vero e proprio "fermo" generalizzato e globale, poi, quando l'export ha cominciato a dar segni di recupero, ci siamo illusi che si trattasse di un segnale generalizzabile, mentre ora sappiamo che se i mercati remoti continuano a mostrare una certa vivacità, l'occidente è in affanno, la sua crescita segna il passo e lo spettro di una fase recessiva non è esclusa. A ciò si aggiunga che non tutte le imprese sono esportatrici, e le Pmi soffrono particolarmente di questo handicap.

Ma la vera emergenza sembra oggi essere rappresentata dalla difficoltà che le imprese riscontrano nel reperire risorse finanziarie. Una condizione che riguarda anche imprese sanissime, tanto per essere chiari. Le problematiche si presentano già nelle transazioni nell'interbancario, che sconta molta meno fluidità e ancor maggiore circo-

zione rispetto al passato, con spread elevati che, di conseguenza, rendono proibitive le condizioni per affrontare gli investimenti da parte delle imprese, oppure rallentano in modo consistente quelli in essere.

Ciò vale in particolare per progetti complessi, con pianificazioni a medio lungo termine, i cui piani finanziari, messi a punto in epoca di stabilità, sono ora completamente sovvertiti. Il rischio di una paralisi degli investimenti non è un'ipotesi remota, dobbiamo però essere consapevoli che un tale scenario farebbe venire meno ciò che per i modelli macroeconomici keynesiani costituisce la benzina per lo sviluppo rappresentata appunto dagli investimenti. Le forti preoccupazioni che agitano l'imprenditoria sono quindi giustificate anche in considerazione della lentezza che ha contraddistinto e continua ancora a contraddistinguere gli interventi a livello politico, sia in Italia sia a livello UE. Va ricordato a questo proposito che a inizio anno un autorevole esponente del mondo bancario locale metteva

in guardia sul fatto che lo spread fra i titoli di stato italiani e quelli tedeschi era a livello di 200 punti base. Una situazione che, a suo modo di vedere, non avrebbe potuto essere sostenibile nel medio periodo. Ebbene, ora, dopo mesi, siamo quasi al doppio, il che significa che non sono alle viste miglioramenti della situazione.

L'incubo dei debiti sovrani resta il tema centrale. Lo stillicidio del ribasso dei rating, stanno ingessando gli strumenti che l'Europa si è data; se è vero che contro la speculazione internazionale sono state messe in campo misure che hanno dato buoni risultati, manca a tutt'oggi quello scatto, e quella coesione, magari guidata dall'asse franco-tedesco, che dovrebbe essere caratterizzato da esternazioni meno ondivaghe, utili ad isolare una volta per tutte il "contagio", attraverso strumenti come l'Efsf, alla stregua di quanto fatto negli USA con il Tarp, e si era nel 2008!

A fronte di problematiche dalle dimensioni così consistenti, Confapi pmi Modena

ha da anni intensificato la propria azione nella direzione di promuovere un'evoluzione dei rapporti fra banche e imprese all'insegna di una maggiore trasparenza e spirito di collaborazione. Resta però il fatto che, senza un'azione decisa da parte dei governi e dell'Unione europea, i vincoli normativi, uniti alla temperie dei mercati, l'uscita dal tunnel non è alle viste, e, insieme alle imprese, ne risentirà pesantemente la società intera.

*A Modena opera un gran numero di istituti; ad alcuni di essi abbiamo posto alcune domande per verificare quale sia la percezione di questi problemi visti "dall'altra parte dello sportello". I nostri interlocutori, in questo breve giro di indagine sono stati i seguenti:*

**Alessandro Gennari**, direttore generale Banca Interprovinciale di Modena;  
**Gianandrea Raisi**, responsabile Banco San Geminiano e San Prospero di Modena;  
**Corrado Savigni**, direttore della divisione Corporate;  
**Giuseppe Zanardi**, direttore commerciale di Unicredit Banca Modena.

## Si legge di difficoltà sul mercato interbancario dovuta a una sorta di "diffidenza" fra le stesse banche. Vorremmo sapere se ciò corrisponde al vero?



Alessandro Gennari

**Gennari:**

*Si, è vero. Nei momenti di tensione finanziaria, soprattutto in riferimento a quelli degli ultimi mesi, è comprensibile che si generino comportamenti illogici. Il mercato interbancario è assolutamente poco reattivo e riverbera le tensioni più generali del mondo finanziario.*

**Raisi**

*Da qualche tempo la crisi di liquidità che caratterizza*

*i mercati ha impattato sui prezzi, (spread), che gli Istituti sostengono per reperirla.*

*Non parlerei di 'diffidenza', piuttosto di domanda e offerta, quando una cosa è molto richiesta il prezzo aumenta. A cascata il maggior costo del funding va quindi a impattare poi sul cliente.*

**Savigni:**

*È inevitabile che ci sia prudenza sul mercato*

*interbancario in cui operano istituti di credito esposti in maniera maggiore di altri ai rischi delle tensioni sui debiti sovrani.*

*Le banche italiane stanno comunque meglio di altre grazie a un modello commerciale con una leva finanziaria decisamente più bassa e un maggior contributo della raccolta da clientela nella formazione della liquidità della banca.*

**Zanardi:**

*Nei prossimi mesi si potrebbe registrare un problema generale di liquidità per tutto il sistema bancario italiano.*

*Ciascuna banca si troverà, anche in base alla situazione di liquidità, ad impostare le proprie strategie.*

## Risulta al suo istituto una tendenza alla ripresa di richieste di finanziamento per investimenti?

**Gennari:**

*C'è stato qualche piccolo segnale, ma non si può parlare di rinnovata tendenza. Oggi le aziende tendono a consolidare la struttura dell'indebitamento piuttosto che ad aprire un nuovo canale. Le operazioni su nuovi investimenti sono saltuarie.*

**Raisi:**

*Rispetto al 2010, e ancor di più sul 2009, l'esercizio cor-*

*rente registra una ripresa degli investimenti e delle relative forme di finanziamento richieste. Devo precisare che non siamo certo ai livelli degli anni 2006 e 2007 e stiamo registrando nel secondo semestre un nuovo rallentamento delle operazioni.*

**Savigni:**

*Nella prima parte dell'anno le imprese del territo-*

*rio hanno complessivamente beneficiato di una discreta ripresa delle esportazioni, e una parte del credito concesso ha riguardato anche nuovi investimenti, in particolare macchinari e attrezzature per lo sviluppo tecnologico e l'efficientamento dei processi produttivi, ma è ancora presto per dire se questa tendenza si annuncia un trend stabilmente positivo.*

**Zanardi:**

*Il credito in Emilia-Romagna non è in riduzione; a livello di sistema bancario è stato registrato un + 6% nelle erogazioni. In questo contesto, seppure con un tasso di crescita degli investimenti non comparabile al passato, stiamo assistendo a una leggera ripresa della domanda.*



Giuseppe Zanardi

## Dopo la contrazione degli affidamenti registrata nel periodo più nero della crisi, alle banche viene rimproverato di non seguire adeguatamente i progetti di rilancio. Qual è il suo commento?



Gianmario Raisi

**Gennari:**

*Quando ci sono progetti con una logica e una prospettiva si trovano sempre banche disposte a finanziarli. Il problema è che le idee emergono raramente; troppo spesso si rischia di subire la crisi invece che reagire con nuovi progetti.*

**Raisi:**

*Le operazioni di cui al punto precedente le abbiamo accolte e, in taluni casi, anche 'cercate'. Gli impieghi, e la loro crescita, sono vitali per qualsiasi istitu-*

*to di credito. Va precisato che, i periodi trascorsi hanno portato una maggiore selettività delle operazioni sia rispetto al richiedente sia al settore merceologico.*

**Savigni:**

*La crisi ha avuto come inevitabile conseguenza la necessità di rivedere i criteri di erogazione del credito. E le nuove normative, come ad esempio Basilea 3, spingono ulteriormente in tal senso. Si impone un maggior rigore nella valu-*

*tazione della sostenibilità del business e della patrimonializzazione dell'impresa. Vorrei, però, sottolineare che in questo modo si contribuisce a garantire la solidità del sistema finanziario e si aiutano le imprese a individuare percorsi di crescita virtuosi e sostenibili. Nel tempo l'intero sistema economico ne potrà trarre benefici.*

**Zanardi:**

*È evidente che vengono premiati coloro che hanno le caratteristiche più opportune per ricevere credito. Su un territorio dove ognuno ha fatto la propria parte, non ci siamo sottratti ai progetti di rilancio, neppure di fronte a piccole realtà, anche start up, che presentandoci un progetto ben descritto hanno avuto credito grazie anche ai consorzi fidi, e al ruolo fondamentale delle associazioni.*

## Com'è strutturato organizzativamente il suo istituto per essere quanto più vicino possibile alle imprese del nostro territorio?

**Gennari:**

*Siamo una piccola banca e abbiamo quindi una struttura molto snella. Ciò significa che i nostri interlocutori possono contare su risposte in tempi rapidi, e parliamo di giorni, non di settimane. Ci avvaliamo di accordi con le associazioni del territorio e siamo riusciti a dare risposte veloci e praticamente totalitarie sia in termini di numero che dimensionali.*

**Raisi:**

*Abbiamo un gran numero di filiali in quasi tutti i comuni e frazioni della provincia, credo fermamente nella ricerca del dialogo con il cliente, fondato su chiarezza, sincerità e collaborazione. Altrettanto importanti sono i tavoli di lavoro impostati con le associazioni di categoria e gli ordini di professionisti, finalizzati all'impostazione del dialogo necessario*

*per capire i problemi ed identificare le migliori soluzioni.*

**Savigni:**

*La Banca ha costituito da cinque anni la Divisione Corporate dedicata alla definizione di prodotti e servizi dedicati alle imprese. Cerchiamo di essere vicino alle imprese anche con la definizione di accordi con le diverse associazioni di categoria, anche al fine di facilitare*

*l'accesso al credito.*

**Zanardi:**

*L'assetto commerciale del Gruppo sul territorio è molto articolato; grazie a questa struttura il 90% delle decisioni sulle condizioni di prestiti e finanziamenti vengono assunte direttamente sul territorio, così da tenere conto della specificità e delle sue peculiarità sociali ed economiche.*



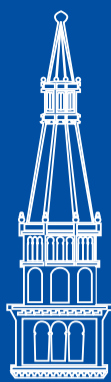
Corrado Savigni

# Stiamo organizzando la 74<sup>a</sup> Campionaria di Modena

27 aprile - 1° maggio 2012

TUTTO IL GIORNO, TUTTI I GIORNI!

**INGRESSO GRATUITO**



**FIERA DI  
MODENA**

Eccellenze in mostra.



**mi PIACE**

## Prenota il tuo spazio in Fiera!

Sede espositiva:



Segreteria organizzativa:  
Soc. Modenese per Esposizioni  
Fiere e Corse di Cavalli s.p.a.  
Tel. 059 3982110 - Fax 059 3982142  
info@campionariadimodena.it

Segreteria commerciale:  
Pubbli s.r.l.  
Tel. 059 212194 - Fax 059 226627  
pubbli@pubbli.it  
www.pubbli.it



Seguici anche su Facebook



www.campionariadimodena.it